Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 70° | Roma - Mercoledì, 11 dicembre 1929 - Anno VIII | Numero 288

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	120	70	50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	80	50	35
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato son in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A.* e *F. Cicero*. — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore*. — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco*. — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo*. — Brindisi: *Carlucci Luigi*. — Caltanissetta: *P. Milia Russo*. — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro »*. — Caserta: *F. Croce e Figli*. — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito*. — Chieti: *F. Piccirilli*. — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi*. — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe*. — Foggia: *Pilone Michele*. — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt.Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*: *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci*. — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 64. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato*; *D'Anna Giacomo*. — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini*. — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli*. — Perugia: *Natale Simonelli*. — Pesaro: *Rodope Gennari*. — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva* (*già Bemporad*) *Riunite Sottoborgo*. — Pistoia: *A. Pacinotti*. — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: — *Ditta Raffaele Marchesiello*. — Ravenna: *E. Lavagna & Figli*. — Reggio Calabria: *R. D'Angelo*. — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti*. — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*; via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola*. — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco*. — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio*. — Terni: *Stabilimento Alterocca*. — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli*. — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati*. — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale*. — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti*. — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA:

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta„ nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versate al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2707.

REGIO DECRETO 31 agosto 1928, n. 3518.

Approvazione della Convenzione internazionale fra l'Italia ed altri Stati per la stazzatura dei battelli della navigazione interna, firmata a Parigi il 27 novembre 1925.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, Ministro Segretario di Stato per la marina, di concerto col Ministro per i lavori pubblici e con quello per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvati: 1° la Convenzione internazionale fra l'Italia ed altri Stati per la stazzatura dei battelli della navigazione interna, firmata a Parigi il 27 novembre 1925, e suo annesso; 2° il relativo Protocollo di firma; 3° lo scambio di note, pel tramite del Segretario generale della Società delle Nazioni, per la modifica dell'art. 7 della Convenzione medesima; 4° il certificato di stazza nel modello risultante dal documento C.C.T.N.I.C.M.U./4 comunicato dal Segretario generale della Società delle Nazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 31 agosto 1928 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 *novembre* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 290, *foglio* 126. — MANCINI.

Convention relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure.

L'Allemagne, l'Autriche, la Belgique, la Bulgarie, l'Empire britannique, l'Espagne, la Finlande, la France, la Grèce, la Hongrie, l'Italie, les Pays-Bas, la Pologne, la Roumanie, l'Union des Républiques soviétistes socialistes, le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes, la Suisse et la Tchécoslovaquie,

En vue d'apporter de nouvelles facilités au communications internationales par bateaux de navigation intérieure

Ont désigné à cet effet pour leurs plénipotentiaires:

Le Président du Reich allemand:

M. G. FRANOUX, Consul général près l'Ambassade d'Allemagne à Paris.

Le Président de la République fédérale d'Autriche:

Le Dr. PAUL ZIFFERER, Conseiller spécial de la Légation d'Autriche près le Président de la République française.

Sa Majesté le Roi des Belges:

M. J. BRUNET, Ministre plénipotentiaire;
M. D. BOUCKAERT, Directeur général des Ponts et Chaussées ayant rang de Secrétaire général.

Sa Majesté le Roi des Bulgares:

M. JORDAN DANTSCHOFF, Directeur général adjoint des Chemins de fer et des Ports de l'Etat bulgare.

Sa Majesté le Roi du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande et des Dominions britanniques au delà des Mers, Empereur des Indes:

M. J. G. BALDWIN, C. B., Représentant de la Grande-Bretagne aux Commissions fluviales internationales, Membre de la Commission consultative et technique des communications et du transit.

Sa Majesté le Roi d'Espagne:

Le marquis DE FAURA, Ministre-conseiller de l'Ambassade de Sa Majesté catholique près le Président de la République française.

Le Président de la République finlandaise:

M. O. ENCKELL, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près le Président de la République française.

Le Président de la République française:

M. ALBERT MAHIEU, Sénateur, Plénipotentiaire de France à la Commission centrale pour la navigation du Rhin;
M. SILVAIN DREYFUS, Inspecteur général des Ponts et Chaussées.

Le Président de la République hellénique:

M. G. MESEVIRIS, Capitaine de frégate, Attaché naval à la Légation hellénique près le Président de la République française.

Son Altesse Sérénissime le Gouverneur de Hongrie:

M. ALFRED DE DIETRICH-SACHSENFELS, Délégué de la Hongrie à la Commission internationale du Danube.

Sa Majesté le Roi d'Italie:

M. CARLO ROSSETTI, Ministre plénipotentiaire, Délégué d'Italie aux Commissions fluviales internationales.

Sa Majesté la Reine des Pays-Bas:

Le Dr. G. VAN SLOOTEN, Conseiller à la Haute Cour militaire et à la Cour d'Appel de La Haye.

Le Président de la République de Pologne:

M. GEORGE BOGORYA-KURZENIECKI, Conseiller au Ministère des Affaires étrangères et Chef de la Section du transit de ce Ministère.

Sa Majesté le Roi de Roumanie:

M. G. POPESCO, Ingénieur, Inspecteur général, Professeur de navigation à l'Ecole polytechnique de Bucarest, Membre de la Commission consultative et technique des communications et du transit.

Le Comité exécutif central de l'Union des Républiques soviétistes socialistes:

M. C. LEPINE, Président de la navigation fluviale nord-ouest de l'Union des Républiques soviétistes socialistes.

Sa Majesté le Roi des Serbes, Croates et Slovènes:

M. F. VILFAN, Délégué adjoint près la Commission internationale du Danube.

Le Conseil fédéral suisse:

M. A. RYNIKER, Ingénieur-conseil.

Le Président de la République tchécoslovaque:

M. BOHUSLAV MÜLLER, Ingénieur, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire, Représentant de la République tchécoslovaque aux Commissions fluviales internationales.

LESQUELS, après avoir communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, conviennent des dispositions suivantes destinées à assurer la reconnaissance réciproque des certificats de jaugeage.

Article premier.

Les certificats de jaugeage délivrés par les autorités compétentes de l'un des Etats contractants en vertu de règlements conformes aux stipulations de la présente Convention et de son annexe, sont, à l'exclusion de tous autres, reconnus par le autorités des autres Etats contractants comme équivalents à ceux que ces Etats délivrent conformément aux mêmes règles.

Article 2.

Les Etats contractants s'engagent à mettre en application, neuf mois ou plus après l'entrée en vigueur, sur leur territoire, de la présente Convention et dans les conditions prévues à l'article 12, les règlements arrêtés par chacun d'eux pour l'exécution des stipulations de la présente Convention et de son annexe; ils se communiqueront lesdits règlements trois mois avant leur mise en application; toute modification ultérieure apportée à ces règlements fera l'objet d'une communication dans le même délai.

Article 3.

Les Etats contractants s'engagent à faire procéder sur leur territoire au jaugeage de tout bateau qui en fait la demande. Ils s'engagent également à faire rejauger tout bateau qui en fait la demande et qui se trouve dans une des conditions visées à l'article 4.

Article 4.

Aucun Etat contractant ne peut exiger le rejaugeage, sinon en cas de grosses réparations, de transformations importantes ou de modifications aux dimensions extérieures ou intérieures du bateau, ou si le certificat de jaugeage a plus de dix ans de date. Ce rejaugeage ne peut être effectué qu'en vertu de prescriptions administratives d'application générale.

Si un Etat contractant juge nécessaire de contrôler à ses frais les indications du certificat, ce contrôle ne peut porter, en ce qui concerne les bateaux chargés, que sur les dimensions extérieures du bateau.

Article 5.

Le département ministériel compétent de chacun des Etats contractants adresse trimestriellement au département compétent de l'Etat co-contractant intéressé:

1° La liste des bateaux rejaugés par ses services qui avaient été jaugés en dernier lieu par les services dudit Etat co-contractant; cette liste est accompagnée des certificats de jaugeage retirés lors du rejaugeage;

2° La liste des bateaux dont le dernier certificat de jaugeage est inscrit dans ledit Etat co-contractant et dont le nom ou la devise a changé.

Les listes sont établies conformément aux tableaux numéros 1 et 2 joints à l'annexe à la présente Convention.

Lorsqu'il s'agit d'obtenir des renseignements urgents, les bureaux compétents des divers Etats contractants peuvent correspondre directement entre eux.

A cette fin, les Etats se communiquent réciproquement une liste mentionnant ces divers bureaux, leurs lettres ou numéros distinctifs et la qualité des fonctionnaires qui les dirigent. Cette liste est tenue à jour.

Article 6.

Lorsqu'un bateau jaugé vient à être détruit dans l'un des Etats contractants, le service compétent de cet Etat en donne avis, dans le délai de trois mois au plus à compter du jour où il a constaté le fait, au bureau d'inscription intéressé, auquel est renvoyé, si possible, le certificat de jaugeage.

Article 7[1].

A titre transitoire et pendant une période de cinq ans, à compter du 1er octobre 1927, les certificats délivrés antérieurement à cette date seront admis là où ils le sont actuellement, ainsi que là où ils seront reconnus en vertu d'un arrangement particulier.

Article 8.

La présente Convention, dont les textes français et anglais feront également foi, portera la date de ce jour et sera ouverte jusqu'au 1er octobre 1926 à la signature de tout Etat invité a la Conférence de Paris.

Article 9.

La présente Convention est sujette à ratification. Les instruments de ratification seront transmis au Secrétaire général de la Société des Nations, qui en notifiera le dépôt à tous Etats signataires ou adhérents.

Article 10.

A partir du 1er octobre 1926, tout Etat invité à la Conférence visée à l'article 8 ou tout Etat ayant une frontière commune avec l'un de ces Etats, pourra adhérer à la présente Convention.

Cette adhésion s'effectuera au moyen d'un instrument communiqué au Secrétaire général de la Société des Nations, aux fins de dépôt dans les archives du Secrétariat. Le Secrétaire général notifiera ce dépôt à tous les Etats signataires ou adhérents.

[1] Par notes ci-après insérées (voir page 5528), l'article 7 de la Convention, qui a été amendé dans la forme où il apparaît ci-dessus, était rédigé comme suit:

« A titre transitoire et pendant une période de cinq ans, à compter du 1er octobre 1926, les certificats délivrés antérieurement à cette date seront admis là où ils le sont actuellement, ainsi que là où ils seront reconnus en vertu d'un arrangement particulier ».

Article 11.

Les Etats non Membres de la Société des Nations pourront, s'ils le désirent, adresser leurs instruments de ratification ou d'adhésion au Gouvernement français qui gardera ces instruments dans ses archives et en communiquera copie au Secrétaire général de la Société des Nations. Celui-ci notifiera la réception de ces communications à tous les Etats signataires ou adhérents.

Article 12.

La présente Convention n'entrera en vigueur qu'après avoir été ratifiée par cinq Etats. La date de son entrée en vigueur sera le quatre-vingt-dixième jour après la réception, par le Secrétaire général de la Société des Nations, de la cinquième ratification.

Ultérieurement, la présente Convention prendra effet, en ce qui concerne chacun des Etats contractants, quatre-vingt-dix jours après la réception de la ratification ou de la notification de l'adhésion.

Conformément aux dispositions de l'article 18 du Pacte de la Société des Nations, le Secrétaire général enregistrera la présente Convention le jour de son entrée en vigueur.

Article 13.

Un recueil spécial sera tenu par le Secrétaire général de la Société des Nations, indiquant les Etats qui ont signé ou ratifié la présente Convention, ceux qui y ont adhéré ou qui l'ont dénoncée. Ce recueil sera constamment ouvert aux Membres de la Société, ainsi qu'à tout Etat invité à la Conférence visée à l'article 8, et publication en sera faite aussi souvent que possible, suivant les indications du Conseil.

Article 14.

La présente Convention peut être dénoncée par l'un quelconque des Etats contractants, après l'expiration d'un délai de cinq ans à partir de la date de son entrée en vigueur pour ledit Etat. La dénonciation sera faite sous forme de notification écrite adressée soit au Secrétaire général de la Société des Nations, soit, pour les Etats ayant fait usage de la faculté accordée par l'article 11, au Gouvernement français qui en communiquera copie au Secrétaire général de la Société des Nations. Copie de cette notification, informant tous les autres Etats contractants de la date à laquelle elle a été reçue, leur sera transmise par le Secrétaire général.

La dénonciation prendra effet un an après la date à laquelle elle aura été reçue par le Secrétaire général, et ne sera opérante qu'en ce qui concerne l'Etat qui l'aura notifiée.

Article 15.

La revision de la présente Convention pourra être demandée à toute époque par un tiers au moins des Etats contractants.

En foi de quoi les plénipotentiaires susnommés ont signé la présente Convention.

Fait à Paris, le vingt-sept novembre mil neuf cent vingt-cinq, en un seul exemplaire qui sera déposé au Secrétariat de la Société des Nations; copie conforme en sera remise à tous les Etats représentés à la Conférence.

Allemagne:
FRANOUX.
GEHLHAAR.

Autriche:
Paul ZIFFERER.

Belgique:
J. BRUNET.
BOUCKAERT.

Bulgarie:
J. DANTSCHOFF.

Empire Britannique:
John BALDWIN.

Espagne:
Marqués DE FAURA.

Finlande:
ENCKELL.

France:
MAHIEU.
S. DREYFUS.

Grèce:
G. MÉZÉVIRIS.

Hongrie:
DIETRICH.

Italie:
Carlo ROSSETTI.

Pays-Bas:
G. VAN SLOOTEN
A. VAN DRIEL.

Pologne:
J. KURZENIECKI.

Roumanie:
G. POPESCO.

Union des Républiques Soviétistes Socialistes:
LEPINE.

Royaume des Serbes, Croates et Slovènes:
Sous bénéfice de la clause IV du Protocole de signature [1]:
F. VILFAN.

Suisse:
MOTTA.

Tchécoslovaquie:
Ing. Bohuslav MÜLLER.

Annexe à la Convention relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure.

Article premier.

Le jaugeage défini dans la présente annexe a pour objet de permettre de déterminer, soit le poids du bateau, soit le poids de la cargaison, d'après l'enfoncement.

[1] Translation: Under Clause IV of the Protocol of Signature.

Le poids total d'un bateau étant égal à celui du volume d'eau qu'il déplace, le poids de la cargaison est égal au poids du volume d'eau déplacé par le bateau chargé, diminué du poids du volume d'eau déplacé par le bateau vide.

Article 2.

Le système métrique est seul employé dans le jaugeage des bateaux.

En conséquence, les dimensions linéaires sont exprimées en mètres, décimètres, et centimètres, les volumes en mètres cubes et décimètres cubes, les poids en tonnes de mille kilogrammes et en fractions décimales de tonnes.

Le opérations définies aux articles 3 et 4 ci-après déterminent des déplacements évalués en volume.

Les poids correspondant aux déplacements en volume inscrits au certificat de jaugeage sont, dans chaque cas, le produit de ces déplacements par la densité spécifique de l'eau, dans laquelle ont été relevés les enfoncements des échelles.

Article 3.

Le volume à déterminer est le volume extérieur de la portion de la coque comprise entre:

1° Le plan du plus grand enfoncement autorisé par les règlements sur les différentes voies navigables que le bateau est destiné à fréquenter, et

2° Un plan pris, soit au niveau de la flottaison à vide, tel qu'il est défini ci-après, soit au niveau du dessous du bateau.

Article 4.

a) Pour les bateaux affectés au transport des marchandises, les mesures sont prises sur le bateau lui-même.

La portion de la coque à mesurer est divisée par des plans horizontaux en tranches ayant généralement un décimètre de hauteur.

La surface horizontale de chaque tranche est divisée en éléments par des ordonnées tracées normalement à l'axe longitudinal du bateau. Dans la partie centrale, de forme sensiblement rectangulaire, ainsi que dans chacun des élancements d'avant et d'arrière, le nombre de ces éléments est de quatre au moins.

Dans le calcul des aires, l'emploi de la formule de Simpson est obligatoire pour les parties de la surface limitée par des courbes.

Les parties extrêmes des élancements à l'avant et à l'arrière du bateau, d'une hauteur au plus égale à celle des éléments voisins, peuvent constituer, s'il y a lieu, des éléments de surface dont l'aire est calculée séparément.

On obtient le volume d'une tranche en multipliant la demi-somme des aires des sections supérieure et inférieure par la hauteur; lorsque les formes du bateau le permettent, plusieurs tranches peuvent être groupées pour le calcul.

Le quotient du volume d'une tranche par le nombre de centimètres qui exprime sa hauteur est considéré comme donnant le déplacement du bateau pour chaque centimètre d'enfoncement dans cette tranche.

b) Pour les bateaux qui ne sont pas affectés au transport des marchandises, on admet que leur déplacement correspondant à un plan de flottaison donné est représenté par les soixante-dix centièmes du produit des trois dimensions suivantes, relatives à la surface extérieure de la coque, sans tenir compte d'aucune saillie:

1° La longueur déterminée par la distance entre les deux plans verticaux normaux à l'axe longitudinal du ba-

teau et tangents extérieurement à la ligne correspondant au plan de flottaison donné;

2° La largeur maximum à ce niveau de flottaison;

3° L'enfoncement moyen, mesuré par la distance verticale entre ledit plan de flottaison et la partie la plus basse de la coque dans la section transversale correspondant au milieu de la longueur définie au paragraphe 1 ci-dessus.

Ces trois dimensions sont relevées soit sur le bateau lui-même, soit sur ses dessins d'exécution.

Article 5.

Les échelles de jauge, lorsqu'il en est besoin, sont disposées symétriquement et par paires sur les flancs du bateau dans des plans verticaux perpendiculaires à l'axe.

Pour les bateaux dont la longueur de coque dépasse 40 mètres, les échelles sont au moins au nombre de six dont deux dans un plan situé vers le milieu de la longueur et deux dans chacun des plans situés, de part et d'autre du premier, à des distances respectivement égales au tiers environ de la longueur totale du bateau.

Lorsque le nombre des échelles est supérieur à six, leur emplacement est déterminé par analogie avec ce qui est indiqué aux alinéas 2 et 4 du présent article.

Pour les bateaux ayant au plus 40 mètres de longueur, le nombre des échelles peut être réduit à quatre; elles sont alors disposées par paires dans des plans situés vers le tiers et les deux tiers de la longueur du bateau.

Les échelles doivent être très apparentes et rattachées à des repères fixes. Elles sont graduées de 2 en 2 centimètres, comptés verticalement, une marque spéciale étant faite tous les 10 centimètres; le zéro correspond soit au plan de flottaison à vide, soit au niveau du dessous du bateau au droit de chaque échelle.

On admet que la hauteur du plan de flottaison au-dessus du plan limitant inférieurement le volume à mesurer est égale à la moyenne arithmétique des cotes lues sur toutes les échelles.

Article 6.

Est considéré comme plan de flottaison à vide, celui qui correspond à la position que prend le bateau dans l'eau douce lorsqu'il porte seulement:

1° Les agrès, les provisions et l'équipage indispensables pour lui permettre de naviguer;

2° L'eau qu'il est impossible d'enlever de la cale par les moyens ordinaires d'épuisement;

3° En outre, s'il s'agit d'un bateau auto-moteur, l'eau utilisée normalement pour son fonctionnement, mais non le combustible ni le lest mobile.

Article 7.

Les opérations de jaugeage sont constatées par la délivrance d'un certificat; ce certificat est inscrit sous un numéro d'ordre sur un registre spécial, tenu par le bureau, qui est institué à cet effet par chaque Etat contractant pour un ressort déterminé et qui est caractérisé par des lettres ou des numéros distinctifs, la ou les dernières lettres désignant l'Etat sur le territoire duquel se trouve ce bureau.

La liste des lettres désignant les Etats est jointe à la présente annexe.

Article 8.

Le niveau du plus grand enfoncement, tel qu'il est déterminé à l'article 3, est marqué d'une façon apparente sur chaque côté du bateau par un ou plusieurs traits ou plaques de jauge dont le bord inférieur correspond à ce niveau.

Près de chaque marque ou sur chaque plaque sont poinçonnées, en caractères apparents, les indications suivantes:

1° Les lettres ou les numéros distinctifs du bureau visé à l'article 7;

2° Le numéro d'ordre du certificat.

Ces indications sont reproduites en caractères indélébiles sur les parties les plus durables de la coque.

Article 9.

Tout bateau jaugé doit être muni de son certificat de jaugeage. Ce certificat indique notamment:

1° Le bureau d'inscription visé à l'article 7;

2° Les lettres ou les numéros distinctifs dudit bureau, le numéro d'ordre du certificat et sa date;

3° Le nom ou la devise du bateau;

4° Le mode de construction;

5° La plus grande longueur et la plus grande largeur de la coque;

6° Le rappel, s'il y a lieu, pour le dernier certificat annulé par le nouveau jaugeage des indications visées au 2° ci-dessus;

7° S'il y a lieu, le nombre, l'emplacement et la description des échelles, et, notamment, la position choisie pour le zéro;

8° La moyenne des distances verticales entre le niveau du dessous du bateau au point le plus bas dans les sections correspondant aux échelles et le plan de flottaison à vide, tel qu'il est défini ci-dessus, ainsi que le personnel, le matériel, la hauteur d'eau dans le fond du bateau et le poids de l'eau utilisée normalement pour le fonctionnement de l'appareil moteur, qui ont été admis pour la détermination de ce plan de flottaison à vide, ainsi que la situation du lest fixe;

9° Le déplacement progressif du bateau par centimètre d'enfoncement à partir du plan de flottaison à vide; pour les bateaux qui ne sont pas affectés au transport des marchandises, ces indications sont remplacées par celles du déplacement à vide défini à l'article 6 et du déplacement entre le plan du plus grand enfoncement visé à l'article 3 ci-dessus et le plan de flottaison à vide.

Article 10.

En cas de rejaugeage d'un bateau, les anciennes inscriptions et marques, et, le cas échéant, les plaques de jauge et les échelles, sont enlevées et il est procédé pour leur remplacement, comme dans le cas d'un premier jaugeage.

En même temps, l'ancien certificat de jaugeage est retiré.

Article 11.

En cas de modification du nom ou de la devise du bateau, mention en est faite sur le certificat de jaugeage par un agent ayant qualité à cet effet. Cette mention est datée et signée.

TABLEAU I.

Addendum I.

Bateaux rejaugés en..................... (1) durant le........... trimestre de l'année............
et qui avaient été jaugés en dernier lieu en... (1)

Numéro d'ordre	Nom ou devise du bateau	Lettres et numéros de la précédente inscription	Déplacement en volume maximum inscrit dans le certificat annulé	Lettres et numéros de la nouvelle inscription	Déplacement en volume maximum inscrit dans le nouveau certificat	Date du rejaugeage	Observations
1	2	3	4	5	6	7	8
....	....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....	....

(1) Indiquer le nom de l'Etat.

TABLEAU II.

Addendum I (*suite*).

Bateaux inscrits en........ (1) et ayant changé de nom ou de devise durant le........ trimestre de l'année........

Numéro d'ordre	Nom ou devise que portait le bateau	Nouveau nom ou nouvelle devise	Lettre et numéro d'inscription	Nom et résidence de l'agent ayant modifié le certificat	Date de cette modification	Observations
1	2	3	4	5	6	7
....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....

(1) Indiquer le nom de l'Etat.

Addendum II.

Liste des lettres distinctives des Etats visées à l'article 7:

D Allemagne.
A Autriche.
B Belgique.
GB Empire britannique.
Etat libre d'Irlande.
BG Bulgarie.
DA Dantzig.
DK Danemark.
E Espagne
Esthonie.
SF Finlande.
F France.
GR Grèce.
M Hongrie.
I Italie.
Lettonie.
LT Lithuanie.
L Luxembourg.
NO Norvège.
N Pays-Bas.
PL Pologne.
P Portugal.
RM Roumanie.
SR Union des Républiques soviétistes socialistes.
SHS Royaume des Serbes, Croates et Slovènes.
S Suède.
CH Suisse.
CS Tchécoslovaquie.

Protocole de signature.

Au moment de procéder à la signature de la Convention relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure, conclue à la date de ce jour, les soussignés dûment autorisés sont convenus de ce qui suit:

I. Sur les voies d'eau placées sous la compétence d'une Commission internationale, il est entendu que la Convention ne porte atteinte ni au droit que la Commission internationale peut tenir de ses pouvoirs propres d'établir elle-même les textes réglementaires que comporte l'application de cette Convention, ni aux obligations résultant pour elle des traités, conventions et actes qui la régissent.

II. Il est entendu que la Convention n'affecte en rien les droits et obligations résultant pour les Etats contractants des accords concernant la reconnaissance réciproque des certificats de jaugeage établis en tonnes de registre.

III. Il est entendu qu'à titre provisoire les certificats délivrés conformément aux règles de mesurage et de calcul de l'Accord de 1913 entre l'Allemagne et l'Autriche-Hongrie, dans le ressort des bureaux où le jaugeage se fait actuellement d'après ces règles, seront reconnus comme équivalents à ceux qui seront délivrés dans les conditions prévues à la Convention et à son annexe. Si dans un délai de dix années à compter du 1er octobre 1926, les Etats qui délivrent ces certificats n'ont pas renoncé à cette réserve, une nouvelle Conférence sera réunie pour examiner la question.

IV. Il est entendu que tout Etat contractant sur le territoire duquel des taxes seraient, à la date du 1er octobre 1926, perçues sur la navigation, sur la base de la tonne de registre, pourra demander, au moment de la signature de la Convention ou de l'adhésion à celle-ci, qu'à titre provisoire, les bateaux de navigation intérieure soumis à ces taxes soient munis d'un certificat de jaugeage en tonnes de registre, ce dernier certificat étant dans ce cas reconnu par les autorités de cet Etat comme équivalent à ceux délivrés par elles d'après le même système; à défaut de la production de ce certificat, ledit Etat pourra procéder à un jaugeage supplémentaire.

V. Il est entendu que les Etats contractans ne sont tenus de satisfaire aux obligations prévues aux articles 2 et 5 de la Convention que dans la mesure où ils participent à une navigation internationale.

VI. Il est entendu que tout Etat contractant pourra demander, au moment de la signature de la Convention, ou de l'adhésion à celle-ci, qu'en cas de rejaugeage d'un bateau originairement jaugé par ses services, les marques indélébiles originaires, lorsqu'elles n'ont pas eu pour unique objet la constatation du jaugeage, soient complétées par l'addition d'une croix indélébile à branches égales, que cette addition soit considérée comme équivalente à l'enlèvement prescrit par l'article 10 de l'annexe à la Convention, que les anciennes plaques de jauge soient marquées d'une croix au lieu d'être retirées et que, s'il est apposé de nouvelles plaques de jauge, les anciennes plaques de jauge soient placées au même niveau que les nouvelles et près de celles-ci.

Dans le cas visé ci-dessus, les avis prévus par le troisième alinéa de l'article 5 et par l'article 6 de la Convention seront également adressés au Bureau d'inscription originaire.

Le présent Protocole aura les mêmes force, valeur et durée que la Convention conclue à la date de ce jour dont il doit être considéré comme faisant partie intégrante.

En foi de quoi les plénipotentiaires susnommés ont signé le présent Protocole.

Fait à Paris, le vingt-sept novembre mil neuf cent vingt-cinq en simple expédition qui sera déposée au Secrétariat de la Société des Nations; copie conforme en sera remise à tous les Etats représentés à la Conférence.

Allemagne:
FRANOUX.

Autriche:
Paul ZIFFERER.

Belgique:
J. BRUNET.
BOUCKAERT.

Bulgarie:
J. DANTSCHOFF.

Empire Britannique:
John BALDWIN.

Espagne:
Marqués DE FAURA.

Finlande:
ENCKELL.

France:
MAHIEU.
S. DREYFUS.

Grèce:
G. MÉZÉVIRIS.

Hongrie:
DIETRICH.

Italie:
Carlo ROSSETTI.

Pays-Bas:
G. VAN SLOOTEN
A. VAN DRIEL.

Pologne:
J. KURZENIECKI.

Roumanie:
G. POPESCO.

Union des Républiques Soviétistes Socialistes:
LEPINE.

Royaume des Serbes, Croates et Slovènes:
F. VILFAN.

Suisse:
MOTTA.

Tchécoslovaquie:
Ing. Bohuslav MÜLLER.

Echange de notes, par l'intermédiaire du Secrétaire général de la Société des Nations, entre les gouvernements des Etats signataires de la Convention de Paris du 27 novembre 1925, relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure, en vue d'une modification à apporter à l'article 7 de cette Convention.

Le Secrétaire général de la Société a l'honneur de communiquer ci-joint aux gouvernements des Etats signataires de la Convention de Paris du 27 novembre 1925, relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure, le résultat de l'échange de notes entre lesdits gouvernements qui s'est effectué par l'intermédiaire du Secrétariat.

Les réponses de tous les gouvernements signataires ayant été favorables à la proposition du Gouvernement belge tendant à remplacer la date du 1er octobre 1926, stipulée à l'article 7 de la Convention, par celle du 1er octobre 1927, ledit article 7 se trouve modifié en conséquence.

Le texte de l'article 7 modifié est le suivant:

« A titre transitoire et pendant une période de cinq ans, à compter du 1er octobre 1927, les certificats délivrés antérieurement à cette date seront admis là où ils le sont actuellement, ainsi que là où ils seront reconnus en vertu d'un arrangement particulier ».

Le texte ainsi amendé de l'article 7 figurera à la prochaine édition de la Convention, qui sera distribuée aux Etats signataires après le 1er octobre 1926, date jusqu'à laquelle la Convention est ouverte à la signature.

(N° C. L. 66. 1926. VIII.)

1. LETTRE-CIRCULAIRE DU SECRÉTAIRE GÉNÉRAL DE LA SOCIÉTÉ.

Genève, le 2 juin 1926.

Le Secrétaire général a l'honneur de porter à la connaissance du Gouvernement . . . . que la Commission centrale pour la navigation du Rhin vient d'attirer son attention sur les difficultés qui sont apparues par suite de certaines dates stipulées dans la Convention de Paris du 27 novembre 1925, relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure.

La Commission centrale pour la navigation du Rhin signale l'impossibilité dans laquelle se trouvent certains Etats rhénans de ratifier ladite Convention dans les délais voulus pour permettre la mise en application des règlements administratifs d'exécution à la date du 1er octobre 1926.

Etant donné que l'article 7 de la Convention met obstacle à la reconnaissance des certificats de jaugeage délivrés postérieurement à cette date du 1er octobre 1926, suivant une méthode autre que celle prévue par l'annexe à la Convention, les certificats délivrés postérieurement au 1er octobre 1926 ne pourraient plus être reconnus, comme ils le sont, sous l'empire des conventions et règlements actuellement en vigueur.

Il a paru à la Commission centrale que cette situation, si on n'y portait pas remède, infligerait à la navigation rhénane un préjudice très considérable. Pour ces motifs, estimant désirable que la date du 1er octobre 1926, stipulée dans l'article 7 de la Convention de Paris, soit remplacée par celle du 1er octobre 1927, la Commission centrale a prié le Secrétaire général de la Société des Nations d'attirer l'attention des gouvernements des Etats signataires de la Convention de Paris sur les difficultés ci-dessus exposées.

Si l'un des gouvernements signataires de la Convention de Paris du 27 novembre 1925 faisait sien le désir exprimé par la Commission centrale de voir remplacer la date du 1er octobre 1926, stipulée à l'article 7 de la Convention, par celle du 1er octobre 1927, le Secrétaire général de la Société ne manquerait pas de saisir immédiatement tous les autres Etats signataires de la demande ainsi formulée, afin d'arriver, si possible, par le moyen d'un échange de notes entre le Secrétaire général et les différents Etats signataires, au but ci-dessus visé.

Les réponses reçues des différents Etats signataires seraient immédiatement communiquées, par les soins du Secrétariat général, à tous les Etats signataires de la Convention de Paris et, au cas où toutes les réponses seraient affirmatives, le délai du 1er octobre 1927 serait considéré comme substitué, pour l'application de la Convention, à celui du 1er octobre 1926 prévu à l'article 7.

2. Note du Gouvernement belge.

Ministère des Affaires Etrangères.
Direction B.
Section I. B. Communications.
N° C. 207/2168.

Bruxelles, le 11 juin 1926.

Par sa note du 2 juin, le Secrétaire général de la Société des Nations a bien voulu entretenir le Gouvernement belge du vœu formulé par la Commission centrale pour la navigation du Rhin et tendant à substituer la date du 1er octobre 1927 à celle du 1er octobre 1926, qui figure à l'article 7 de la Convention de Paris relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure.

Le Gouvernement belge n'hésite pas à appuyer le vœu dont il s'agit. Il verrait avec satisfaction le Secrétariat de la Société saisir les Etats signataires de la Convention du 27 novembre 1925 de la modification visée ci-dessus et à laquelle il donne pleinement son adhésion en ce qui le concerne.

(C. L. 83. 1926. VIII.)

3. Lettre du Secrétaire général de la Société.

Genève, le 1er juillet 1926.

En se référant à sa lettre-circulaire 66.1926.VII, du 2 juin 1926, le Secrétaire général a l'honneur de porter à la connaissance du Gouvernement . . . . la note ci-jointe [1] qui lui a été adressée par le Gouvernement belge.

Conformément à la demande exprimée dans cette note, le Secrétaire général a l'honneur de prier le Gouvernement . . . . de bien vouloir lui faire connaître s'il serait d'accord pour remplacer la date du 1er octobre 1926 stipulée dans l'article 7 de la Convention de Paris du 27 novembre 1925, relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure, par la date du 1er octobre 1927.

Le Secrétaire général désire attirer l'attention du Gouvernement . . . . sur l'intérêt qu'il y aurait à ce que sa réponse pût lui parvenir, si possible, avant le 15 juillet 1926.

[1] Voir le texte de la note du Gouvernement belge sous le N° 2

4. Réponses des gouvernements des Etats signataires.

[*Traduction*].

ALLEMAGNE.

Consulat d'Allemagne.
N° 1254/26.

Genève, le 22 juillet 1926.

Conformément aux instructions reçues, j'ai l'honneur, en réponse aux lettres-circulaires du 2 juin et du 1er juillet 1926 — C.L.66 et C.L.83 — adressées au Ministère des Affaires étrangères du Reich, de vous informer que le Gouvernement allemand accepte la proposition de modifier le délai prévu à l'article 7 de la Convention générale de jaugeage de Paris, de façon à substituer à la date du 1er octobre 1926 celle du 1er octobre 1927.

Veuillez agréer, etc.

Pour le Consul général:
(*Signé*) Boltze.

AUTRICHE.

Chancellerie fédérale.
Département des Affaires étrangères.
N° 138667-14 B.

Vienne, le 14 juillet 1926.

En se référant à la note-circulaire du Secrétaire général de la Société des Nations, en date du 2 juin 1926, C.L.83. 1926.VIII, et à celle du 1er juillet 1926 cotée d'une manière identique, la Chancellerie fédérale, Département des Affaires étrangères, a l'honneur de faire savoir que le Gouvernement fédéral d'Autriche ne voit aucun inconvénient à faire remplacer la date du 1er octobre 1926 stipulée dans l'article 7 de la Convention de Paris du 27 novembre 1925, relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure, par la date du 1er octobre 1927.

BELGIQUE.

Ministère des Affaires étrangères.
Direction B.
Section I. B. Communications.
N° C. 207/2538.

Bruxelles, le 9 juillet 1926.

Le Ministère des Affaires étrangères a l'honneur de faire savoir au Secrétariat de la Société des Nations, comme suite à sa note du 1er juillet courant, N° C.L.83.1926.VIII, que le Gouvernement belge est d'accord pour remplacer la date du 1er octobre 1926, stipulée dans l'article 7 de la Convention de Paris du 27 novembre 1925, relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure, par la date du 1er octobre 1927.

BULGARIE.

Légation royale de Bulgarie
en Suisse.
N° 408.

Berne, le 13 juillet 1926.

J'ai l'honneur de porter à votre connaissance que le Gouvernement bulgare ne voit pas d'objection à ce que la date du 1er octobre 1926, stipulée dans l'article 7 de la Convention de Paris relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure du 27 novembre 1925, soit remplacée par la date du 1er octobre 1927.

Veuillez agréer, etc.

Le Chargé d'Affaires:
(Signé) MIKOFF.

[*Traduction.*]

EMPIRE BRITANNIQUE.

N° C. 7318/2037/96.

Foreign Office,
Londres, S.W.1, le 2 juillet 1926.

En réponse à votre lettre N° C.L.66.1926.VIII, du 2 juin dernier, concernant la Convention relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure, j'ai l'honneur, d'ordre de sir Austen Chamberlain, Secrétaire d'Etat, de vous informer que le Gouvernement de Sa Majesté se rallie à la proposition contenue dans ladite lettre et accepte que la date du 1er octobre 1926, mentionnée à l'article 7 de ladite Convention, soit remplacée par celle du 1er octobre 1927.

Veuillez agréer, etc.

(Signé) Orme SARGENT.

[*Traduction.*]

ESPAGNE.

Ministère des Affaires étrangères.
Service de la Société des Nations.
N° 11.

Madrid, le 18 septembre 1926.

Me référant à vos lettres-circulaires du 2 juin et du 1er juillet derniers, relatives à la modification de la date fixée à l'article 7 de la Convention de Paris sur le jaugeage des bateaux de navigation intérieure, pour la mise en vigueur de ladite Convention, j'ai l'honneur de vous faire savoir que le Gouvernement de Sa Majesté n'a aucune objection à ce que la date du 1er octobre 1927 soit substituée à la date susvisée.

Je saisis cette occasion, etc.

(Signé) Espinosa DE LOS MONTEROS.

FINLANDE.

[*Télégramme.*]

SSS Helsinki h 158, 21 w. 16. 13. 26.

H. 15. D'accord avec modification proposée à l'article 7 de la Convention relative jaugeage des bateaux.

SETÄLÄ, *Ministre Affaires étrangères.*

FRANCE.

Ministère des Affaires étrangères.
Direction des
Affaires politiques et commerciales.

Paris, le 13 juillet 1926.

En réponse à votre note C.L. 83.1926.VIII, en date du 1er juillet 1926, au sujet de la Convention relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure, j'ai l'honneur de vous faire savoir que je suis tout à fait d'accord pour remplacer la date du 1er octobre 1926, stipulée dans l'article 7 de la Convention de Paris du 27 novembre 1925, par la date du 1er octobre 1927.

Le Gouvernement français s'associe pleinement à l'initiative prise par le Gouvernement belge pour appuyer le vœu formulé par la Commission centrale pour la navigation du Rhin.

Veuillez agréer, etc.

Pour le Président du Conseil,
Ministre des Affaires étrangères,
et par délégation:
L'Ambassadeur de France, Secrétaire général,
(Signé) BERTHELOT.

GRÈCE.

Légation hellénique de Suisse.
N° 3466.

Berne, le 9 septembre 1926.

En me référant à votre communication C.L. 66. 1926, du 2 juin a.c., j'ai l'honneur de vous informer que le Gouvernement hellénique accepte la modification apportée à l'article 7 de la Convention relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure.

Veuillez agréer, etc.

Le Chargé d'Affaires
et p.a.
(Signé) A. DALIETOS.

HONGRIE.

Délégation hongroise
auprès de la Société des Nations.
N° 1190.

Genève, le 1er septembre 1926.

En réponse à votre note en date du 2 juin dernier *sub* N° C.L.66.1926.VIII, j'ai l'honneur, d'ordre de mon gouvernement, de vous faire savoir que ce gouvernement donne son adhésion à la modification formulée par le vœu de la Commission centrale pour la navigation du Rhin et du Gouvernement belge tendant à substituer la date du 1er octobre 1927 à celle du 1er octobre 1926, qui figure à l'article 7 de la Convention de Paris relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure.

Veuillez agréer, etc.

(Signé) HEVESY,
Ministre résident.

ITALIE.

[*Traduction.*]

Ministère des Affaires étrangères.
T.S.N.

Rome, le 11 août 1926.

Me référant à la note C.L. 83.1926.VIII, datée du 1er juillet dernier, j'ai l'honneur de vous communiquer que le Gouvernement royal n'a pas d'objection à ce que la date du 1er octobre 1927 soit substituée à celle du 1er octobre 1926, stipulée à l'article 7 de la Convention de Paris relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure.

Veuillez agréer, etc.

Le Secrétaire général,
(*Signé*) BORDONARO.

PAYS-BAS.

Légation des Pays-Bas.
N° 1567.

Berne, le 24 juin 1926.

En me référant en dernier lieu à votre lettre du 14 avril 1926, N° 14.50145.X.49759, j'ai l'honneur, d'ordre de mon gouvernement et en réponse à votre lettre-circulaire du 2 juin dernier, C. L. 66.1926.VIII, concernant la Convention de Paris du 27 novembre 1925 relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure, de porter à votre connaissance ce qui suit:

Le Gouvernement néerlandais a pris connaissance avec beaucoup d'intérêt du mode de procédure proposé par le Secrétaire général quant à la remise de la date de l'entrée en vigueur de la Convention de Paris du 27 novembre 1925. Tout en observant qu'il aurait préféré de procéder à la modification de la date en question, conformément à la suggestion de la Commission centrale pour la navigation du Rhin, c'est-à-dire par la voie d'un protocole additionnel, le Gouvernement de la Reine, vu l'urgence de l'affaire, ne veut pas faire d'objection à la procédure proposée. Il est donc disposé à faire sien le désir exprimé par la Commission centrale de voir remplacer la date du 1er octobre 1926 stipulée à l'article 7 de la Convention par le 1er octobre 1927, et il approuve que, dans le cas où les réponses reçues des différents Etats signataires seraient affirmatives, la date du 1er octobre 1927 sera considérée comme substituée, pour l'application de la Convention, à celle du 1er octobre 1926.

Veuillez agréer, etc.

(*Signé*) VAN LENNEP,
Chargé d'Affaires a. i. *des Pays-Bas.*

Légation des Pays-Bas.
N° 1924.

Berne, le 19 juillet 1926.

En réponse à la lettre-circulaire que vous avez bien voulu adresser au ministre des Affaires étrangères à la Haye, en date du 1er juillet dernier, C. L. 83.1926.VIII, ledit ministre me charge et j'ai l'honneur d'attirer votre attention sur le fait que le Gouvernement des Pays-Bas s'est déjà prononcé sur la matière traitée dans cette lettre-circulaire (concernant la Convention de Paris du 27 novembre 1925 relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure) dans la note que le Chargé d'Affaires *a. i.* des Pays-Bas, à Berne, vous a écrite en date du 24 juin 1926, sous le N° 1567.

Veuillez agréer, etc.

(*Signé*) DOUDE VAN TROOSTWIJK.

POLOGNE.

Délégation polonaise
auprès de la Société des Nations.
G/ED.
N° 1866/26.

Genève, le 17 août 1926.

Me référant à la note-circulaire du Secrétariat C.L.66. 1926.VIII, du 2 juin 1926, j'ai l'honneur de porter à votre connaissance que le Gouvernement polonais considère comme opportun à ce que la date du 1er octobre 1927 soit substituée à celle du 1er octobre prévue antérieurement pour l'application de la Convention relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure.

Veuillez agréer, etc.

Le Délégué à la Société des Nations:
(*Signé*) F. SOKAL,
Ministre plénipotentiaire.

ROUMANIE.

Ministère des Affaires étrangères
N° 39652.

Bucarest, 10 juillet 1926.

Note verbale.

En réponse à la note C.L.83.1926.VIII, en date du 1er juillet courant, concernant la substitution de la date du 1er octobre 1927 à celle du 1er octobre 1926, qui figure à l'article 7 de la Convention de Paris relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure, le Ministère royal des Affaires étrangères a l'honneur de porter à la connaissance du Secrétariat général de la Société des Nations que le Gouvernement roumain n'a aucune objection à faire au changement proposé.

ROYAUME DES SERBES, CROATES ET SLOVÈNES.

Ministère des Affaires étrangères
P. N. 6709.

Belgrade, le 15 juillet 1926.

En me référant à votre lettre du 1er juillet a. c., C.L.83. 1926.VIII, j'ai l'honneur de porter à votre connaissance que le Gouvernement royal est d'accord pour remplacer la date du 1er octobre 1926, stipulée dans l'article 7 de la Convention de Paris du 27 novembre 1925 relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure, par la date du 1er octobre 1927.

Veuillez agréer, etc.

Le Ministre adjoint,
(*Signé*) MARKOVITCH.

SUISSE.

Département politique
fédéral.
Division des Affaires étrangères
B. 56. S.6. — M.S.

Berne, le 6 septembre 1926.

Par note du 3 septembre, le Secrétariat général de la Société des Nations a bien voulu communiquer au Département

politique fédéral copie d'une note qui lui avait été adressée par le Gouvernement belge au sujet de la Convention de Paris relative au jaugeage des bateaux de navigation intérieure. Le Secrétariat général a demandé au Département s'il pouvait se rallier à la proposition formulée dans cette note et tendant à substituer la date du 1er octobre 1927 à celle du 1er octobre 1926, qui figure à l'article 7 de ladite Convention.

Le Département politique a l'honneur de remercier le Secrétariat général de sa communication et s'empresse de lui faire savoir qu'il approuve entièrement la modification proposée du texte de l'article 7 de la Convention de Paris du 27 novembre 1925.

TCHECOSLOVAQUIE.

[*Télégramme*].

SS Praha (10). N° 372. SSS 30/28 14h-15.

Prague, 2 août 1926.

En réponse votre C. L. 83.1926.VIII Gouvernement tchécoslovaque accepte modification article 7 Convention jaugeage proposée par Gouvernement belge. — GIRSA, *Ministre plénipotentiaire*. 109241.

UNION DES REPUBLIQUES SOCIALISTES SOVIETISTES.

[*Télégramme*].

4205/11 Moscou, 4921.35.11 17 h. 30 autrich.

11 septembre 1926.

Gouvernement Union consent substitution premier octobre 1927 à premier octobre 1926 dans article sept Convention Paris 27 novembre 1925 relative jaugeage bateaux navigation intérieure. 8666 — LITVINOFF, *Commissaire adjoint Affaires étrangères*.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
GRANDI.

C.C.T./N.I./C.M.U./4.

(1) ....

CERTIFICAT DE JAUGEAGE

POUR

BATEAUX DE NAVIGATION INTERIEURE

(Copertina) 1

NOTES EXPLICATIVES

1. Nom du pays.
2. Désignation et siège du bureau.
3. Lettres ou numéros distinctifs du bureau.
4. Numéro d'ordre extrait du registre de jaugeage.
5. Date de l'inscription dans ledit registre.
6. Nom ou devise du bateau. En cas de changement, rayer l'ancien nom ou l'ancienne devise et inscrire la nouvelle mention à la ligne suivante.
7. Indication du type (péniche, chaland, allège, remorqueur, bateau de passagers, bateau-citerne, etc.).
8. Indication des matériaux de construction (bois, fer mixte, béton armé, etc.) et détails de construction (ponté, non ponté, à quille).
9. Machine à vapeur, moteur à explosion, etc.
10. Nom et lieu du chantier.
12. Gouvernail et bout-dehors non compris.
13. Mesurée à l'extérieur du bordé.
14. Moyenne arithmétique des enfoncements à vide mesurés au droit de chaque échelle.
15. Calculée pour l'eau douce.
16. Distance à mesurer au point le plus bas du plat-bord.
19. Nombre de personnes.
21. Eau remplissant le tuyautage, le condenseur et la chaudière jusqu'au niveau normal.
22. Nombre de plaques ou traits.
25. En cuivre, gravées, peintes, poinçonnées, etc.

35. Lorsque le zéro correspond au plan de flottaison à vide, la première alternative seule est applicable; lorsque le zéro correspond au niveau du dessous du bateau, l'une ou l'autre des trois alternatives peut être appliquée, et les mesures sur le bateau sont prises en conséquence.

36.
37. Calculé d'après la formule conventionnelle:

    0.70 × longueur × largeur × enfoncement moyen.

38. Différence entre les deux produits précédents.
43. On pourra indiquer sous cette rubrique tous renseignements complémentaires se rapportant au jaugeage, ainsi que, éventuellement, toutes indications utiles pour l'observation des règlements de police de la navigation, telles que largeur des saillies, tirant d'eau, etc.
44. Lieu et date de l'établissement du certificat par l'expert jaugeur à remplir dans le cas où ledit établissement et la délivrance ne sont pas faits par la même autorité.
45. Signature de l'expert jaugeur dans le même cas que ci-dessus.
46. Lieu et date de la délivrance du certificat.
47. Désignation de l'autorité qui délivre le certificat.
48. Signature de ladite autorité.
49. Cachet de ladite autorité.
51. Lieu et date de l'inscription du nouveau nom ou de la nouvelle devise sur le certificat.
52. Signature de l'agent qualifié.

Nota. — Lorsque la langue nationale comporte l'emploi de caractères spéciaux, les indications manuscrites autres que des chiffres seront également données en caractères latins ou cursives anglaises.

— 1 —

(1) ....

(2) Bureau d'inscription ....

(3) ....

(4) CERTIFICAT DE JAUGEAGE N°................

(5) Inscrit le...

(6) Bateau..

....

....

....

....

S. d. N. 450 (F.). 400 (A.). 6/26.+225 (F.). 250 (A.). 10/26 - Imp. Atar.

Publications de la Société des Nations
VIII. COMMUNICATIONS ET TRANSIT
1926. VIII. 3.

— 2 —

SIGNALEMENT DU BATEAU

(7) Type du bateau ....

....

(8) Mode de construction.....................................

....

....

(9) Nature de l'appareil moteur * ....

....

(10) Chantier de construction ....

....

11. Date de la mise à flot...................................

(12) Longuer maximum de la coque ....

(13) Largeur maximum de la coque ....

(14) Enfoncement moyen à vide...............................

(15) Capacité maximum de chargement en tonnes ....

(16) Distance verticale de la ligne du plus grand enfoncement au plat bord...

17. Situation et description du lest fixe ....

....

....

* Ne remplir ce paragraphe que dans le cas d'un bateau auto-moteur.

— 3 —

Charge permanente correspondant à l'enfoncement à vide au moment du jaugeage:

18. *a*) Hauteur d'eau moyenne dans les différentes parties de la cale ....

....

(19) *b*) Personnel à bord ....

2?. *c*) Poids approximatif des agrès et provisions..

....

(21) *d*) Poids de l'eau utilisée normalement pour le fonctionnement de l'appareil moteur * ....

A. BATEAU AFFECTÉ AU TRANSPORT DE MARCHANDISES

Plaques ou traits de jauge.

Le niveau du plus grand enfoncement est marqué

(22) sur chaque côté du bateau par { .... plaques/traits **

EMPLACEMENT DES PLAQUES OU TRAITS DE JAUGE

(INDICATION FACULTATIVE).

23. Distance de l'axe des plaques/traits **

		bâbord	tribord
aux extrémités du bateau......	avant	....	....
	arrière	....	....

* Ne remplir ce paragraphe que dans le cas d'un bateau auto-moteur.
** Rayer celle des indications qui ne convient pas.

— 4 —

Echelles de jauge.

24. Nombre d'échelles ....

(25) Mode de confection ....

26. Le zéro correspond... { au plan de flottaison à vide. / au niveau du dessous du bateau **.

		Bâbord				Tribord			
		1 (AV)	2	3	4	1 (AV)	2	3	4
	Distance des échelles:								
27.	1) à l'extrémité AV du bateau...............	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
28.	2) d'axe en axe........	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
29.	3) à l'extrémité AR du bateau...............	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
	Distance verticale du sommet des échelles:								
30.	1) au plat bord........	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
31.	2) au niveau du plus grand enfoncement....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
32.	Distance verticale du zéro des échelles au niveau du dessous du bateau......	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
	Cotes aux échelles:								
33.	1) de la ligne de flottaison à vide...............	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
34.	2) de la ligne de flottaison au plus grand enfoncement	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....

** Rayer celle des indications qui ne convient pas.

(35) Déplacement progressif en mètres cubes du bateau par centimètre d'enfoncement moyen à partir du plan:

1. *De flottaison à vide.*
2. *Du dessous du bateau.* **
3. *Correspondant à l'enfoncement moyen de.....*

Enfoncement moyen relevé aux échelles	Déplacement correspondant	Enfoncement moyen relevé aux échelles	Déplacement correspondant	Enfoncement moyen relevé aux échelles	Déplacement correspondant
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....

** Rayer celles des indications qui ne conviennent pas.

Enfoncement moyen relevé aux échelles	Déplacement correspondant	Enfoncement moyen relevé aux échelles	Déplacement correspondant	Enfoncement moyen relevé aux échelles	Déplacement correspondant
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....

*** Reproduire la page 6 autant que de besoin.

— 7 —

Enfoncement moyen relevé aux échelles	Déplacement correspondant	Enfoncement moyen relevé aux échelles	Déplacement correspondant	Enfoncement moyen relevé aux échelles	Déplacement correspondant
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....

Nota. — Le poids d'une cargaison s'obtient en prenant la différence entre:

1° le déplacement du bateau correspondant à l'enfoncement moyen à l'origine du chargement (ou du déchargement) et

2° son déplacement correspondant à l'enfoncement moyen à la fin de cette opération; puis en multipliant cette différence par le poids spécifique de l'eau du port dans lequel ont été relevés les dits enfoncements.

— 8 —

B. BATEAU NON AFFECTÉ AU TRANSPORT DE MARCHANDISES

(36) Déplacement conventionnel à vide ....

(37) Déplacement conventionnel au plus grand enfoncement ....

(38) Déplacement conventionnel entre le plan de flottaison à vide et le plan du plus grand enfoncement ....

CERTIFICATS DE JAUGEAGE ANTÉRIEURS ANNULÉS.

Désignation des bureaux 39	Date d'inscription 40	N° d'inscription 41	Nom ou devise du bateau 42
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....

— 11 —

CHANGEMENT DE NOM OU DE DEVISE DU BATEAU

50. Nouveau nom ou nouvelle devise } ....

(51) A .... le ....

(52) ....

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per gli affari esteri:
GRANDI.

Numero di pubblicazione 2708.

REGIO DECRETO 19 settembre 1929, n. 2040.

Autorizzazione al comune di Trenta (Cosenza) ad applicare la tassa bestiame in conformità della deliberazione 7 dicembre 1928, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 9 febbraio 1929.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 7 dicembre 1928 del comune di Trenta con la quale si chiede di applicare la tassa bestiame senza le esenzioni accordate dall'art. 24 della legge 15 luglio 1906, n. 383;

Ritenuto che la Giunta provinciale amministrativa di Cosenza ha approvato la predetta deliberazione in seduta 9 febbraio 1929;

Visto l'art. 32 della legge 15 luglio 1906, n. 383, per le provincie del Mezzogiorno e delle Isole;

Considerato che il Comune applica la tassa bestiame ad valorem, giusta il valore medio del bestiame stesso determinato dalla Giunta provinciale amministrativa;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Trenta (Cosenza) è autorizzato ad applicare la tassa bestiame in conformità della deliberazione 7 dicembre 1928 approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta 9 febbraio 1929.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 19 settembre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 dicembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 291, foglio 12. — FERZI.

Numero di pubblicazione 2709.

REGIO DECRETO 29 agosto 1929, n. 2034.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Gauna e Pecco.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 marzo 1929, n. 558, col quale i comuni di Gauna e Pecco sono stati soppressi ed i rispettivi territori aggregati a quello di Alice Superiore;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Alice Superiore, rivolta ad ottenere la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Gauna e Pecco;

Visti i pareri del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Gauna e Pecco sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 dicembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 291, foglio 7. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **2710.**

REGIO DECRETO 21 novembre 1929, n. **2049.**

Modificazioni al regolamento sugli esami per gli Istituti medi d'istruzione, circa la suddivisione dell'anno scolastico.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 6 maggio 1923, n. 1054;
Veduto il regolamento 4 maggio 1925, n. 653, sugli alunni, gli esami e le tasse scolastiche per gli Istituti medi d'istruzione;
Veduti i Nostri decreti 5 maggio 1927, nn. 740 e 741;
Veduto il Nostro decreto 18 aprile 1929, n. 673;
Veduta la legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 80 del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, è sostituito il seguente:
« Alla fine dei primi due trimestri di scuola e al termine delle lezioni il Collegio dei professori delibera i voti di profitto e di condotta degli alunni ».

Art. 2.

Agli articoli 77, 79 e 80 del regolamento 4 maggio 1925, n. 653, sono sostituiti gli articoli seguenti:
« Art. 77. — Alla fine dei due primi trimestri e al termine delle lezioni i Consigli di classe si adunano sotto la presidenza del preside o di un suo delegato per l'assegnazione dei voti che rappresentano il giudizio dei professori intorno alla diligenza e al grado di profitto raggiunto dall'alunno nei corrispondenti periodi delle lezioni ».
« Art. 79. — Il voto di profitto nei primi due trimestri si assegna separatamente per ogni prova nelle materie a più prove e per ogni singolo insegnamento nelle materie comprendenti più insegnamenti.
« Nello scrutinio dell'ultimo periodo delle lezioni il voto è unico per ciascuna delle materie di cui alla tabella *A*.
« I voti si assegnano, su proposta dei singoli professori, in base ad un giudizio brevemente motivato desunto da un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici o pratici, fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante il trimestre o durante l'ultimo periodo delle lezioni.
« Se non siavi dissenso, i voti in tal modo proposti si intendono approvati; altrimenti le deliberazioni sono adottate a maggioranza, e, in caso di parità, prevale il voto del presidente ».
« Art. 80. — Lo scrutinio dell'ultimo periodo delle lezioni ha valore di scrutinio finale.
« Nell'assegnazione dei voti, si tien conto dei risultati degli scrutini precedenti, i quali, però, non possono avere valore decisivo.
« Quando, per una o più materie, si giudichi di non poter assegnare voto a causa di assenze, sebbene giustificate, della relativa deliberazione si fa cenno motivato nel verbale, e il Consiglio di classe decide, caso per caso, circa l'ammissibilità alla sessione di primo esame indipendentemente dal disposto dell'art. 38, ultimo comma ».

Art. 3.

In corrispondenza delle norme di cui ai precedenti articoli s'intende modificata ogni altra disposizione concernente gli scrutini e gli esami nei Regi istituti medi d'istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 291, foglio 22. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **2711.**

REGIO DECRETO 29 agosto 1929, n. **2036.**

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Poggio San Vicino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 febbraio 1929, n. 286, col quale il comune di Poggio San Vicino è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Apiro;
Vista la deliberazione del podestà di Apiro rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Poggio San Vicino;
Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Poggio San Vicino è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 dicembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 291, *foglio* 9. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **2712**.

REGIO DECRETO-LEGGE 14 novembre 1929, n. **2050**.

Proroga dei poteri conferiti al Ministro per l'educazione nazionale per il funzionamento della Facoltà fascista di scienze politiche presso la Regia università di Perugia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, e successive modificazioni;

Veduti i Regi decreti-legge 5 febbraio 1928, n. 186, e 4 ottobre 1928, n. 2288, convertiti in legge rispettivamente con le leggi 14 giugno 1928, n. 1465, e 2 dicembre 1928, n. 2729;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta la necessità assoluta ed urgente di adottare particolari provvidenze per il funzionamento della Facoltà fascista di scienze politiche presso la Regia università di Perugia;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La facoltà, concessa al Ministro per la pubblica istruzione con i Regi decreti-legge 5 febbraio 1928, n. 186, e 4 ottobre 1928, n. 2288, convertiti in legge rispettivamente con le leggi 14 giugno 1928, n. 1465, e 2 dicembre 1928, numero 2729, di affidare l'incarico di curare l'avviamento della Facoltà fascista di scienze politiche presso la Regia università di Perugia ad un professore di ruolo di altra Università con le funzioni di preside, è prorogata a tutto l'anno accademico 1929-30.

Le indennità spettanti al professore prescelto faranno carico al bilancio della Regia università di Perugia.

Art. 2.

Il presente decreto ha vigore dall'inizio dell'anno accademico 1929-30 e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 novembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 291, *foglio* 23. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **2713**.

REGIO DECRETO-LEGGE 14 novembre 1929, n. **2051**.

Proroga dell'efficacia della disposizione contenuta nell'art. 31 del R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2105, concernente il trasferimento d'ufficio dei professori di ruolo degli Istituti d'istruzione superiore e delle Regie università.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, e successive modificazioni;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di prorogare per un biennio l'efficacia della disposizione contenuta nell'art. 31 del R. decreto 23 ottobre 1927, n. 2105, convertito nella legge 14 giugno 1928, n. 1659, concernente il trasferimento d'ufficio di professori di ruolo delle Regie università, dei Regi istituti superiori e dei Regi istituti superiori di magister ;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' prorogata per un biennio l'efficacia della disposizione contenuta nell'art. 31 del R. decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2105, convertito nella legge 14 giugno 1928, n. 1659, concernente il trasferimento di ufficio ad altro istituto della stessa o di diversa sede di quei professori di ruolo delle Regie università, dei Regi istituti superiori e dei Regi istituti superiori di magistero, la cui permanenza nell'istituto al quale appartengono si ravvisi comunque incompatibile.

La stessa disposizione si applica per i professori di ruolo dei Regi istituti superiori agrari, dei Regi istituti superiori di medicina veterinaria, dei Regi istituti superiori di scienze economiche e commerciali.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 novembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 291, *foglio* 24. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2714.

REGIO DECRETO 14 novembre 1929, n. 2048.

Norme per il reclutamento degli ufficiali di Stato Maggiore del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 luglio 1926, n. 1304;
Visto il R. decreto 7 giugno 1928, n. 1478;
Visto il R. decreto 4 ottobre 1928, n. 2264;
Vista la legge 11 marzo 1926, n. 396;
Vista la legge 11 marzo 1926, n. 398;
Visto il R. decreto-legge 6 febbraio 1927, n. 69;
Visto il R. decreto 6 febbraio 1927, n. 70;
Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Generalità.

Art. 1.

L'ammissione ed il richiamo di ufficiali nel Corpo di Stato Maggiore, nonchè il trasferimento di ufficiali di Stato Maggiore nelle Armi di provenienza, anche senza promozione, sono proposti al Ministro per la guerra dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, comandante del Corpo di Stato Maggiore, in seguito al parere di apposita Commissione da lui presieduta.

Di detta Commissione fanno parte il comandante in 2ª del Corpo di Stato Maggiore e il generale addetto al Comando del Corpo; per le deliberazioni della Commissione occorre siano presenti tutti i componenti.

La Commissione delibera:

a) sull'idoneità al servizio di Stato Maggiore di capitani delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, esclusi gli ufficiali dei servizi tecnici, che, oltre a possedere il titolo di cui alla lettera *a*) dell'art. 79 della legge 11 marzo 1926, n. 398, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito, abbiano compiuto con esito favorevole l'esperimento di cui alla lettera *b*) dell'art. 79 sopra citato;

b) sul trasferimento nel Corpo di Stato Maggiore di capitani delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, esclusi gli ufficiali dei servizi tecnici, che, oltre ad essere stati riconosciuti idonei al servizio di Stato Maggiore, posseggano i requisiti di cui alla lettera *c*) dell'art. 79 della legge 11 marzo 1926, n. 398, già citata;

c) sul trasferimento nel Corpo di Stato Maggiore di ufficiali superiori delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, esclusi gli ufficiali dei servizi tecnici, che, oltre a possedere il requisito specificato dagli articoli 81, 83 e 85 della legge predetta, si trovino nelle condizioni in appresso stabilite dal presente decreto;

d) sul trasferimento, per ragioni organiche o di avvicendamento o per altre ragioni di servizio, di ufficiali di Stato Maggiore di qualsiasi grado nell'Arma di provenienza, anche senza promozione.

Art. 2.

Al Ministro per la guerra spettano le decisioni, definitive ed inappellabili, sui trasferimenti degli ufficiali nel Corpo di Stato Maggiore o nell'Arma di provenienza, proposti dal Capo di Stato Maggiore a mente dell'articolo precedente.

Reclutamento di capitani.

Art. 3.

Le modalità relative all'esperimento pratico per il servizio di Stato Maggiore, prescritto dalla lettera *b*) dell'articolo 79 della legge 11 marzo 1926, n. 398, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito, per l'ammissione dei capitani di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, esclusi gli ufficiali dei servizi tecnici, nel Corpo di Stato Maggiore, nonchè la durata dell'esperimento stesso saranno stabilite con decreto Reale.

Art. 4.

Quando si verifichino o si prevedano vacanze organiche nei capitani di Stato Maggiore, la Commissione di cui è cenno all'art. 1 prende in esame i capitani, i quali, oltre all'aver compiuto con esito favorevole l'esperimento previsto dall'articolo 3, abbiano tenuto lodevolmente, col grado di capitano, per almeno due anni, il comando del reparto corrispondente della propria Arma.

I capitani pei quali viene deciso il trasferimento nel Corpo di Stato Maggiore vi sono trasferiti in relazione alle vacanze, conservando la rispettiva anzianità di grado e seguendo l'ordine di questa, per quelli esaminati sotto la stessa data.

Reclutamento di ufficiali superiori.

Art. 5.

Gli ufficiali superiori di Stato Maggiore che, a norma degli articoli 81, 83 e 85 della ripetuta legge 11 marzo 1926, n. 398, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito, sono scelti fra gli ufficiali superiori delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, esclusi gli ufficiali dei servizi tecnici, oltre a possedere il requisito di cui agli articoli 81, 83 e 85 predetti, debbono trovarsi nelle condizioni seguenti:

a) se maggiori o tenenti colonnelli, abbiano tenuto lodevolmente, con tale grado, per almeno due anni, il comando del reparto corrispondente della propria Arma;

b) se colonnelli, abbiano comandato per due anni, lodevolmente, il reggimento dell'Arma rispettiva.

I maggiori, pei quali venne deciso il richiamo nel Corpo di Stato Maggiore, vi sono trasferiti in relazione alle vacanze, conservando la rispettiva anzianità di grado. Per quelli esaminati sotto la stessa data si seguirà l'ordine della loro anzianità di grado.

I tenenti colonnelli e i colonnelli, pei quali venne deciso il richiamo nel Corpo di Stato Maggiore, vi sono trasferiti in relazione alle vacanze organiche, conservando la rispettiva anzianità di grado, ma indipendentemente da questa e dalla data della decisione di idoneità.

I tenenti colonnelli ed i colonnelli, che, all'atto dell'esame per il trasferimento nel Corpo di Stato Maggiore, siano compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione sul quadro di avanzamento, non verranno richiamati nel Corpo stesso.

La Commissione di cui all'art. 1 proporrà ed il Ministro per la guerra delibererà però egualmente sulla loro idoneità al trasferimento nel Corpo di Stato Maggiore.

Disposizioni transitorie.

Art. 6.

Le deficienze nell'organico dei capitani di Stato Maggiore possono essere compensate, fino a quando non sarà completo il numero dei capitani, con maggiori o tenenti colonnelli di Stato Maggiore.

Art. 7.

Gli ufficiali che compiranno ancora la Scuola di guerra col grado di maggiore o di tenente colonnello potranno essere

esaminati nei riguardi della idoneità al servizio di Stato Maggiore con le stesse norme stabilite per il reclutamento dei capitani di Stato Maggiore al precedente art. 3.

Essi potranno essere successivamente presi in esame per il trasferimento nel Corpo di Stato Maggiore con le norme stabilite nei precedenti articoli allorchè vengano a trovarsi nelle condizioni ivi prevedute.

Art. 8.

E' abrogata ogni disposizione contraria a quelle contenute nel presente decreto che ha vigore dal 30 settembre 1929.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 novembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GAZZERA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 291, foglio 21. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2715.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 21 novembre 1929, n. 2047.

Autorizzazione della prelevazione di L. 52,548,904.14 dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione ferroviaria.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze, a Sua Maestà il Re, in udienza del 21 novembre 1929, sul decreto che autorizza una prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione ferroviaria.

MAESTA',

Alla chiusura dell'esercizio 1928-29, in conseguenza di imprevedibili circostanze inerenti alla particolare natura dell'Azienda delle ferrovie dello Stato, si sono verificate in alcuni capitoli di spesa eccedenze di impegni rispetto alla previsione, però esuberantemente compensate da economie in altri capitoli e da maggiori entrate.

Considerato che il « Fondo di riserva per le spese impreviste » dell'Amministrazione suddetta, contemplato dall'art. 2 del R. decreto-legge 31 dicembre 1925, n. 2439, ha raggiunto fin dall'esercizio 1927-28 il limite prescritto di 100,000,000, già versati al Tesoro dello Stato, si ritiene opportuno di prelevare da esso la somma di lire 52,548,904.14 per integrare lo stanziamento dei capitoli di spesa deficienti, provvedendo a ciò con apposito decreto da presentarsi al Parlamento insieme al consuntivo. Col decreto medesimo si propone poi, in conformità anche del parere del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, di far luogo alla contemporanea reintegrazione al « Fondo di riserva », ai sensi dello stesso art. 2 del R. decreto-legge 31 dicembre 1925, innanzi citato, della somma di L. 32,548,904.14 necessaria, insieme con lo stanziamento originario di 20,000,000, per riportare il detto « Fondo di riserva » allo stabilito importo di 100,000,000.

Il riferente si onora, pertanto, di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà il decreto col quale, su conforme parere del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, è autorizzata la prelevazione sopraindicata.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 giugno 1928, n. 1205;

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 31 dicembre 1925, numero 2439;

Visto che il fondo di riserva per le spese impreviste delle Ferrovie dello Stato ammontava al 30 giugno 1928 a L. 100,000,000 già depositate in conto corrente presso la Tesoreria centrale del Regno e che con lo stato di previsione delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio 1928-29 furono stanziate al cap. 52 della spesa, per versamenti al fondo stesso, L. 20,000,000;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, depositato in conto corrente presso la Tesoreria centrale del Regno, è autorizzata la prelevazione di L. 52,548,904.14 da versarsi all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato con imputazione al capitolo 13 « Prelevamenti dal fondo di riserva delle spese impreviste, ecc. » dello stato di previsione dell'entrata dell'Amministrazione medesima per l'esercizio finanziario 1928-29 e da portarsi in aumento allo stanziamento dei seguenti capitoli di bilancio della spesa per l'esercizio medesimo:

Cap. n. 9 - Servizio materiale e trazione « Manutenzione del materiale rotabile »	L.	1,756,614.16
Cap. n. 11 - Servizio lavori « Forniture, spese ed acquisti »	»	5,426,098.99
Cap. n. 12 - Servizio lavori « Manutenzione della linea »	»	4,776,316.94
Cap. n. 16 - Ferrovie secondarie sicule « Manutenzione della linea »	»	543,200.22
Cap. n. 21 - Contributo per l'assicurazione degli avventizi ordinari, ecc.	»	21,365.42
Cap. n. 23 - Spese per assegni e indennità diverse al personale	»	1,795,500.43
Cap. n. 27 - Contributo per il « Dopolavoro ferroviario »	»	100,000 —
Cap. n. 28 - Spese per il personale addetto al servizio degli autoveicoli	»	233,811.47
Cap. n. 29 - Avvisi, orari, pubblicazioni e stampati diversi	»	677,355.41
Cap. n. 36 - Contributo nelle spese delle stazioni e dei tronchi di uso comune, ecc.	»	615,560.31
Cap. n. 37 - Compensi ad Amministrazioni ferroviarie pei servizi coi loro treni	»	1,209,864.99
Cap. n. 42 - Spese diverse	»	35,253,355.37
Cap. n. 48 - Spese complementari delle Ferrovie secondarie (gruppo Sicilia)	»	139,860.43
Totale	L.	52,548,904.14

Agli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 2 del decreto-legge 31 dicembre 1925, n. 2439, lo stanziamento del capitolo 52 « Versamento al fondo di riserva per le spese impreviste, ecc. » dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1928-29 è aumentato di L. 32,548,904.14, somma necessaria per reintegrare il « Fondo di riserva per le spese impreviste » e riportarlo al prescritto importo di lire 100,000,000.

Detta somma di L. 32,548,904.14 viene in pari tempo portata in aumento della previsione dell'entrata per l'esercizio 1928-29, e ripartita fra i seguenti capitoli:

Cap. n. 1 - Prodotti della rete	L.	28,048,904.14
Cap. n. 4 - Redditi patrimoniali	»	2,000,000 —
Cap. n. 7 - Corrispettivi per l'esercizio di binari di raccordo e nolo di materiali diversi dell'Amministrazione ferroviaria	»	2,500,000 —
Totale	L.	32,548,904.14

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento unitamente al rendiconto dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1928-29.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 291, *foglio* 20. — MANCINI.

REGIO DECRETO 31 ottobre 1929.

Proroga fino a tutto il 31 gennaio 1930 della temporanea gestione dell'Ente nazionale serico affidata all'on. comm. dott. Giovanni Gorio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 febbraio 1928 con il quale fu sciolto il Consiglio generale dell'Ente nazionale serico e nominato commissario per la temporanea gestione dell'Ente stesso l'on. comm. dott. Giovanni Gorio;

Visto il R. decreto 2 agosto 1929, registrato alla Corte dei conti il 19 agosto 1929, reg. n. 4 Ministero economia nazionale, foglio n. 271, con cui fu prorogata a tutto il 31 ottobre 1929 la temporanea gestione dell'Ente nazionale serico, affidata all'on. comm. dott. Giovanni Gorio;

Riconosciuta l'opportunità di prorogare per qualche tempo ancora la temporanea gestione dell'Ente suddetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La temporanea gestione dell'Ente nazionale serico, affidata all'on. comm. dott. Giovanni Gorio, è prorogata fino a tutto il 31 gennaio 1930.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 31 ottobre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 novembre 1929 - Anno VIII
Registro 1 *Corporazioni, foglio* 322. — MONACELLI.

(6901)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Premi ai correntisti delle Casse di risparmio postali.

Alle ore 9 del 30 dicembre 1929 - Anno VIII, presso l'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali, nei locali del palazzo di piazza Dante in Roma, avranno inizio le operazioni di sorteggio dei premi, relativi all'anno 1928, concessi ai titolari di libretti nominativi delle Casse di risparmio postali ed ai possessori di quelli al portatore, giusta le disposizioni del R. decreto-legge n. 1777 del 15 luglio 1923, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473.

Tale sorteggio si riferirà a 1097 premi per un importo complessivo di L. 2,000,000 e verrà effettuato alla presenza del pubblico, con le modalità stabilite dal R. decreto n. 1033 del 15 maggio 1924.

(6904)

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Si comunica che il giorno 3 dicembre 1929-VIII, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Musile di Piave, in provincia di Venezia, con orario limitato di giorno.

(6911)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di bonifica di 2ª categoria del bacino della Fossa Maestra in provincia di Massa Carrara.

Con decreto Ministeriale 7 dicembre 1929, n. 9108, è stato costituito il Consorzio di bonifica di 2ª categoria del bacino della Fossa Maestra in provincia di Massa Carrara e sono stati chiamati a far parte della Deputazione provvisoria del nuovo Ente i signori: dott. Andrea Fattori, conte Renato Lazzoni, cav. Carlo Marchetti, ing. Pietro Zanetti, Lagomarsini Settimo.

(6909)

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Proroga del termine fissato per la presentazione delle domande di ammissione al concorso bandito per dieci posti di medico provinciale aggiunto nell'Amministrazione della sanità pubblica.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il proprio decreto in data 4 luglio 1929 registrato alla Corte dei conti addì 2 settembre 1929, registro n. 6 Interno, foglio n. 337, col quale fu bandito un concorso per esame a 10 posti di medico provinciale aggiunto di 2ª classe nell'Amministrazione della sanità pubblica;

Ritenuta l'opportunità di prorogare il termine con detto decreto stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso medesimo;

Decreta:

Il termine fissato col sopracitato decreto per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami a 10 posti di medico provinciale aggiunto di 2ª classe nell'Amministrazione della sanità pubblica è prorogato al 28 febbraio 1930.

In applicazione del R. decreto-legge 28 luglio 1929, n. 1363, gli aspiranti non sono più tenuti a produrre la quietanza della tassa di concorso di cui all'art. 2, n. 10, del ripetuto decreto 4 luglio 1929.

Il direttore generale della sanità pubblica è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 11 novembre 1929 - Anno VIII.

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(6913)

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.